



Un sondaggio sulle intenzioni di voto prefigura la battaglia alle politiche: Centrosinistra vincente a Trieste e Gorizia ma Pordenone resta «off limits»

Unione e Cdl alla pari in Friuli Venezia Giulia

Se oggi si aprissero le urne gli elettori si spaccerebbero a metà. Partita chiave in Friuli

Il sondaggio «Le opinioni e i giudizi degli elettori del Friuli Venezia Giulia in vista delle politiche 2006» è stato realizzato da Tolomeo Studi e ricerche srl, che ne è anche il committente. L'universo di riferimento è la popolazione maggiorenne residente in Friuli Venezia Giulia. Il campione è stratificato e casuale, selezionato in base a genere, età (4 classi), titolo di studio (4 classi), provincia di residenza. La metodologia è quella delle interviste telefoniche assistite da computer (Cati). Sono state eseguite 3.007 interviste tra il 28 marzo e il 3 aprile 2005. Il margine di errore statistico (livello di confidenza del 95%) è indicato nell'1,8%. Non ha risposto il 15% per le variabili sulla scelta di voto e il 5% per le altre.

Il trend elettorale dei due poli in FGV*

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA			PROVINCIA DI UDINE			PROVINCIA DI PORDENONE			PROVINCIA DI GORIZIA			PROVINCIA DI TRIESTE			COMUNE DI TRIESTE		
Centro sinistra		Centro destra	Centro sinistra		Centro destra	Centro sinistra		Centro destra	Centro sinistra		Centro destra	Centro sinistra		Centro destra	Centro sinistra		Centro destra
33,2	1996 Politiche	65,1	30,5	1999 Europee	52,2	31,2	1999 Europee	52,5	43,6	1999 Europee	40,1	34,0	1999 Europee	50,2	31,7	1999 Europee	51,8
32,2	1999 Europee	50,4	39,5	2001 Politiche	53,9	39,0	2001 Politiche	55,7	52,5	2001 Politiche	42,4	48,8	2001 Politiche	46,3	47,7	2001 Politiche	47,3
43,0	2001 Politiche	51,3	45,8	2003 Regionali	48,8	45,7	2003 Regionali	51,5	58,3	2003 Regionali	38,4	55,1	2003 Regionali	42,1	53,5	2003 Regionali	43,6
42,1	2004 Europee	49,2	39,8	2004 Europee	51,2	35,9	2004 Europee	55,8	53,4	2004 Europee	37,9	48,5	2004 Europee	43,0	46,9	2004 Europee	44,4
46,2	2005 (stima)	48,1	44,4	2005 (stima)	50,2	40,4	2005 (stima)	54,0	58,6	2005 (stima)	35,9	49,5	2005 (stima)	43,9	49,4	2005 (stima)	43,8

* Risultati sul proporzionale (si considera il totale raggiunto dai partiti oggi schierati con il Centrosinistra di Prodi e con il Centrodestra di Berlusconi)

Elezioni politiche, intenzioni di voto in FVG

LE COALIZIONI (maggioritario)

	Stima 2005	Politiche 2001
Centrosinistra di Prodi	47,8	46,5*
Centrodestra di Berlusconi	47,6	47,8
Altro	4,6	5,7

* Ulivo 41,6 e Lista Di Pietro 4,9

I PARTITI (proporzionale)*

Lista	Provincia				Regione FVG
	Udine	Pordenone	Gorizia	Trieste	
Rc	4,8	4,4	6,6	7,1	5,4
Comunisti italiani	1,9	1,4	2,2	2,3	1,9
Verdi	2,4	2,0	3,2	2,9	2,6
Ds	18,7	16,3	24,9	17,6	18,9
Margherita	12,7	13,0	18,6	16,5	13,9
Sdi	2,0	1,3	1,1	1,2	1,6
Udeur	0,6	0,4	0,3	0,6	0,5
Lista Di Pietro	1,3	1,6	1,7	1,3	1,4
Tot. Centrosinistra	44,3	40,4	58,6	49,5	46,2
Udc	4,9	4,5	2,8	2,4	4,2
Forza Italia	21,4	24,8	18,2	21,9	21,9
Nuovo Psi	1,6	1,7	1,0	1,0	1,4
Alleanza Nazionale	11,7	9,8	9,2	16,1	11,5
Lega Nord	10,6	13,2	4,9	2,5	9,1
Tot. Centrodestra	50,2	54,0	35,9	43,9	48,1
Lista pannello	2,5	2,4	2,4	3,0	2,5
Alternativa Sociale	1,0	1,2	1,1	1,6	1,2
Altri	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale altri	5,5	5,6	5,5	6,6	5,7

*Stima intenzioni di voto per provincia

TRIESTE Un testa a testa. Con le province di Gorizia e Trieste che spingono il Centrosinistra, quella di Pordenone che trascina il Centrodestra e il Friuli che, spaccandosi più o meno a metà, prenota un ruolo chiave. Ancora una volta.

Silvio Berlusconi serve il suo terzo governo e prova a scongiurare il voto anticipato. Ma, se le urne si aprissero adesso, almeno in quel Friuli Venezia Giulia che quattro anni fa gli ha portato in dote 15 parlamentari su 20 eletti, il Cavaliere non sfonderebbe più.

Romano Prodi, l'avversario che in regione nel maggioritario lo batterebbe seppur d'un soffio, dovrebbe tuttavia pedalare. E non poco. Perché il Friuli Venezia Giulia, complice la «geografia» dei collegi uninominali che regalano spesso all'uno e all'altro polo vantaggi «impossibili», non è facile da conquistare.

Lo si deduce da un sondaggio freschissimo che, firmato dalla Tolomeo Studi e Ricerche e dai docenti universitari Paolo Feltrin e Paolo Segatti, prova a sondare le intenzioni di voto. Chiedendo a tremila potenziali elettori del Friuli Venezia Giulia che partito voterebbero e che coalizione sceglierebbero - quella del Cavaliere o quella del Professore - se dovessero rinnovare il governo e il Parlamento.

IL SORPASSO Ebbene, gli intervistati - che hanno risposto quando erano ancora all'oscuro della «batosta» che le amministrative

avrebbero inflitto al premier e alla sua maggioranza e quindi non pativano il probabile «effetto trascinamento» - delineano un avvicinato duello. Il Centrodestra conserva il vantaggio, a livello regionale, seppur di due punti scarsi: 48,1 contro 46,2. Il Centrosinistra si rifà sul maggioritario dove Prodi sorpassa d'una virgola, lo 0,2 percentuale, Berlusconi.

I PARTITI E i singoli partiti? Nel Centrosinistra sorridono la Quercia e Rifondazione che, rispetto a quattro anni fa, si rafforzano. Intanto la Margherita - che nel 2001 volava al 22%, ma con Riccardo Illy candidato - sfiora il 14%. E così, con l'aiuto del «piccolo» Sdi, Uniti nell'Ulivo vale teoricamente oggi quattro punti in più che alle europee del 2004. Nel Centrodestra For-

za Italia perde ancora voti mentre la Lega, seppur d'un punticino, cresce. **IL TREND** Il trend generale, sondaggio alla mano, favorisce il Centrosinistra che avanza sul proporzionale di tre punti, quelli che mancano invece al Centrodestra, rispetto al 2001. Ma la battaglia delle politiche, oltre che sull'affluenza, si gioca soprattutto sui collegi uninominali. E sui 15 a di-



L'aula di Montecitorio durante una seduta parlamentare.

sposizione in Friuli Venezia Giulia, 10 alla Camera e 5 al Senato, ce ne sono diversi apparentemente «blindati»: quelli pordenonesi sono «lombardo veneti» e guardano a un Centrodestra che vale sulla carta il 54%, mentre quelli goriziani sono «emiliani» e guardano a un Centrosinistra che sfiora il 60%. Ma, analizzando i dati del sondaggio disaggregati per provincia, le «sorprese» non mancano. E portano, in primo luogo, al Friuli: il Centrosinistra è ancora minoranza a livello provinciale dove si ferma al 44,3%, mentre il Centrodestra arriva al 50,2% e mantiene saldamente le roccaforti del Collinare e del Medio Friuli. Il Centrosinistra, però, non si blocca più nella Bassa. Guadagna terreno a Udine e dintorni, complice Sergio Cecotti, e recupera anche in Carnia.

VENTO TRIESTINO I numeri del sondaggio non dimenticano la provincia di Trieste. Una provincia dove il vento soffia in direzione Centrosinistra: crescono tutti i partiti, dai Ds alla Margherita che viaggiano più o meno appaiati sul 16-17%, collezionando un 49,5% complessivo. E distaccando di quasi 6 punti la Casa delle libertà che tuttavia, nella «guerra» dei collegi, potrebbe rifarsi. Fuori dai poli, intanto, ci sono i radicali con un appetitoso 3% e Alternativa sociale con un 2% scarso.

TRIESTE Un capitolo a parte riguarda la sola Trieste che, dovendo scegliere tra un anno il nuovo sindaco, anima un inconfessabile match sondaggistico. Dati della Tolomeo Studi e Ricerche alla mano, anche la città parla sempre più Centrosinistra: se si votasse oggi, lo schieramento che vede Quercia e Margherita vantare un identico 17% vincerebbe con il 49,4% alle politiche mentre stravinerebbe con il 58,5% alle regionali. E alle amministrative? Un'altra storia, avvertono i ricercatori.

Roberta Gianì

GLI ESPERTI

Segatti: «Sfida tutta da giocare» Feltrin: «A Udine peserà Cecotti»

TRIESTE «Le stime sulle intenzioni di voto dimostrano che oggi, nell'aprile del 2005, spira anche in Friuli Venezia Giulia un vento favorevole al Centrosinistra. Ma, attenzione, questo non significa che il Centrosinistra abbia già vinto le politiche». Paolo Segatti, il docente universitario che ha realizzato il sondaggio assieme al collega Paolo Feltrin, invita alla prudenza. Nulla è scontato, anzi: le urne reali, rispetto a quelle «virtuali», possano riservare tantissime sorprese.

Il sondaggio, tuttavia, fornisce più di una pista, più di un suggerimento, più di una spia: «Il dato di fondo che emerge - afferma Feltrin - è la divaricazione del comportamento di voto tra le province: Trieste sembra consolidarsi, al pari di Gorizia, come provincia di Centrosinistra, quasi che l'elettore a forza di provare e riprovare negli ultimi dieci anni si sia abituato. Pordenone sembra invece risentire maggiormente l'influenza lombardo-veneta con un recupero della Lega. E Udine, protagonista del fenomeno più curioso, si spacca a metà».

Ma non siamo alla riproposizione delle storiche divisioni, con la Venezia Giulia da un lato e il Friuli dall'altro, non secondo Feltrin: «Una parte della provincia di Udine, dalla Bassa sino al Comune capoluogo, sembra orientarsi sul Centrosinistra. E quindi il Friuli non sembra presentare più una situazione omogenea». Il motivo? «Pesa senz'altro il fenomeno Cecotti che, in qualche modo, riproduce l'esperienza illyana in territorio

friulano» risponde il docente. La conseguenza diretta è che, nella battaglia vera e decisiva dei collegi, la competizione più aperta sembra doversi svolgere proprio in provincia di Udine.

Se la sfida delle politiche si prefigura al momento avvincente, quella (ipotetica) delle regionali appare al momento assai meno incerta: il sondaggio, affermano Feltrin e Segatti all'unisono, offre margini decisamente rassicuranti al governatore Riccardo Illy e alla sua coalizione. «Vale anzi la pena di osservare - aggiunge Feltrin - che Illy continua ad essere, a tanti anni dalla sua comparsa sulla scena politica, un fenomeno politico

trattamento di voto tra le province: Trieste sembra consolidarsi, al pari di Gorizia, come provincia di Centrosinistra, quasi che l'elettore a forza di provare e riprovare negli ultimi dieci anni si sia abituato. Pordenone sembra invece risentire maggiormente l'influenza lombardo-veneta con un recupero della Lega. E Udine, protagonista del fenomeno più curioso, si spacca a metà».

«Anche in regione soffia un vento ostile al premier Berlusconi. Ma nessuno ha ancora la vittoria in tasca»

Segatti, intanto, pone l'accento su un altro dato emerso dal sondaggio: un dato che non riguarda le intenzioni di voto bensì le appartenenze territoriali. «Il tema dell'autonomia e dell'identità viene ciclicamente letto e interpretato come un tratto peculiare del Friuli Venezia Giulia. Ma il sondaggio dice un'altra cosa: dice che gli abitanti del Friuli Venezia Giulia sono come quelli del resto d'Italia perché mettono al primo posto il Comune e, al secondo, l'Italia, a riprova che siamo una «nazione di compaesani». E questo dato - conclude Segatti - va a mio avviso approfondito e studiato».

Il campione intervistato «consacra» il governatore e la sua maggioranza a pochi giorni dall'esame del ricorso forzista

Illy «imbattibile», bocciati i suoi oppositori

Il 52% dei cittadini lo rivoterebbe. Non piace il comportamento del Centrodestra

TRIESTE Riccardo Illy e Intesa democratica, dopo aver vinto la battaglia elettorale, devono ancora aggiudicarsi quella legale: l'ultimo ricorso che vale l'annullamento o meno delle regionali dev'essere discusso. A giorni. Al Consiglio di Stato. Ma il governatore e la sua maggioranza, a due anni dal trionfo, non devono preoccuparsi troppo: il sondaggio sulle intenzioni di voto, condotto poche settimane fa, prevede un agevole bis. Se si rivotasse per le regionali, così affermano i tremila intervistati, Illy e Intesa vincerebbero nuovamente. Confermando più o meno i dati reali del 2003: il governatore incasserebbe il 52,1% e la sua coalizione il 51,6%.

I numeri del sondaggio, s'intende, vanno letti con prudenza: il Centrodestra otterrebbe il 44% nel maggioritario e nel proporzionale. Ma chi schiererebbe come governatore? Né Illy né gli elettori, oggi, lo sanno. E non è un «mistero» irrilevante: «È evidente che l'assenza di un candidato del Centrodestra pesa. Ma non si sa come: quel candidato aumenterebbe

o ridurrebbe i voti della coalizione?» avverte il docente Paolo Feltrin. Aggiungendo che i numeri, in ogni caso, evidenziano la difficoltà del Centrodestra di trovare un candidato alternativo a Illy «che compatti il suo schieramento, peschi qualcosa nell'altro, e sia molto noto». E al contempo offrono «un pronostico senz'altro favorevole al governatore in carica» in caso di elezioni ravvicinate.

Non basta. Il sondaggio, andando a misurare il gradimento dei partiti, rivela che

i due anni di governo fanno bene al Centrosinistra: crescono tutti, nelle stime di voto, e i Ds più di tutti. Solo i Cittadini diminuiscono, rispetto al 2003, ma Feltrin raccomanda cautela: «Le liste non strutturate come un partito si alzano e si sgonfiano a seconda che le elezioni siano vicine o lontane».

Al Centrodestra, invece, la sconfitta delle regionali fa ancora male: i partiti perdono tutti e, in aggiunta, l'opposizione in Consiglio regionale viene bocciata. Gli elettori del Friuli Venezia Giulia, chiamati a dare un giudizio, premiano chi governa: il 54,4% giudica positivo (e, di questi, il 27,9% molto positivo) l'operato dell'amministrazione di Centrosinistra, mentre il 57,1% giudica negativo (il 33,1% molto negativo) il comportamento dell'opposizione di Centrodestra. E intanto Illy e la sua amministrazione incassano il gradimento record a Trieste.

Ultima «scoperta»? Gli intervistati, dovendo scegliere un «ambito territoriale» di appartenenza, si identificano soprattutto con il Comune. L'Italia viene dopo, la Regione ancora dopo, ma i triestini riservano una sorpresa: si identificano, nel 18,5% dei casi, con l'Europa.

LE URGENZE

Spaventano le tasche vuote

TRIESTE La devolution? E chisseneffrega. Gli elettori del Friuli Venezia Giulia, dovendo indicare il problema che sentono più urgente e importante nel territorio in cui vivono, ignorano il federalismo e l'autonomia di comuni e province. E compattamente, da Udine a Trieste, da Pordenone a Gorizia, segnalano le questioni economiche. Ovvero, più semplicemente, il portafoglio sempre meno ricco: il 23,8% dei cittadini, con punte record a Trieste e Gorizia, mette in cima alla lista la disoccupazione e il 17,3% l'economia e le tasse. E se è vero che la sanità risulta alla fin fine il problema dei problemi, con il 24,1% di segnalazioni, il dato va letto correttamente: «Quello che fa davvero soffrire è il taccuino. L'attenzione alla sanità - spiega il ricercatore Paolo Feltrin - si spiega soprattutto con il fatto che i cittadini, dovendo fronteggiare le tasche vuote a fine mese, temono che si tocchi il welfare». E l'immigrazione? Non è un problema, almeno non è avvertito come tale, se non nella provincia di Pordenone. Quella che subisce, ancora una volta, le influenze lombardo-venete.

I problemi più sentiti

Sanità	24,1
Disoccupazione	23,8
Economia e tasse	17,3
Immigrazione e sicurezza	8,4
Servizi sociali	6,9
Scuola e formazione	4,8
Traffico e viabilità	4,4
Ambiente	3,4
Sviluppo del turismo	1,6
Autonomia di comuni e province	0,8
Altro	2,1
Non sa/non risponde	2,5

Elezioni regionali, intenzioni di voto in FVG

LE COALIZIONI (maggioritario)

	Stima 2005	Regionali 2003
Intesa democratica di Illy	52,1	53,2
Casa delle libertà	44,2	43,3
Altro	3,7	3,6

I PARTITI (proporzionale)*

Liste	Stima 2005	Regionali 2003
Rc	5,5	5,0
Comunisti italiani	2,0	1,5
Verdi	2,7	1,4
Ds	19,0	16,7
Margherita**	14,3	14,8
Sdi**	1,7	0,7
Udeur	0,6	0,7
Lista Di Pietro	1,5	1,5
Cittadini per il Presidente	4,3	7,5
Altri Centrosinistra	-	1,2
Tot. Centrosinistra	51,6	50,3
Udc	3,5	4,3
Forza Italia	19,7	21,6
Nuovo Psi	1,1	-
An	10,7	11,6
Lega Nord	9,0	9,3
Tot. Centrodestra	44,0	46,8
Lista Pannello	2,1	-
Alternativa Sociale	1,0	-
Altro	1,3	2,9
Totale altri	4,4	2,9

*intenzioni di voto regionali ed elezioni regionali 2003 (proporzionale)

** Alle elezioni regionali 2003 Margherita e Sdi si sono presentate insieme

